

Una «Zes unica» per tutta Italia: cos'è, quali sono i vantaggi e perché Meloni vuole istituirla di Valentina Iorio

Il governo è al lavoro per estendere a tutta Italia i meccanismi di semplificazione amministrativa e fiscale delle zone economiche speciali

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 28 agosto 2026)



L'ipotesi di estendere a tutta Italia la [Zes unica](#) torna al centro del dibattito. Se ne parla da mesi e ora la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato all'evento «La Piazza» a Ceglie Messapica, ha detto che il governo è al lavoro per estendere i meccanismi di semplificazione al resto di Italia, venendo incontro alla richiesta di Confindustria che da mesi sollecita un intervento che vada in questa direzione. L'estensione, secondo quanto emerso finora, dovrebbe riguardare solo le semplificazioni amministrative e non le agevolazioni. Anche perché sarebbe difficile trovare le risorse per estendere gli incentivi su tutto il territorio nazionale.

Cos'è la Zes unica?

La Zes unica è entrata in vigore il 1° gennaio 2024, unificando le otto zone preesistenti che furono istituite nel 2017 dal governo Gentiloni. Ma sono diventate operative solo nel 2022, dopo che il governo Draghi le aveva ripescate inserendole nel Pnrr. Dal 2025, il governo Meloni ha incluso anche Umbria e Marche all'interno di quest'area.

Quali sono i vantaggi della Zes unica?

Le principali semplificazioni della Zes Unica includono l'uso dello sportello unico digitale e il rilascio di un'autorizzazione unica che dimezza i tempi burocratici per avviare nuovi investimenti. Sono previsti inoltre crediti di imposta per le imprese che investono nei territori che rientrano all'interno della Zes unica. In particolare è previsto un credito d'imposta per investimenti in beni strumentali, con importi variabili in base alla regione e all'ammontare dell'investimento. Per l'acquisto di immobili si applica un credito di imposta per un massimo del 50% del valore complessivo ed è previsto anche un credito di imposta per beni strumentali destinati al settore primario. Secondo Confindustria la Zes Unica a metà 2026 ha favorito oltre 9 miliardi di euro di investimenti diretti e con ricadute occupazionali dirette di circa 25.000 nuovi posti di lavoro.

Cosa significherebbe estendere la Zes a tutto il territorio nazionale?

In via generale, l'estensione delle Zes a livello nazionale rischia di essere in contrasto con le linee guida Ue relative agli aiuti regionali e di Stato. Però alcune esperienze delle Zes possono essere estese, in particolare quelle che riguardano le semplificazioni. Alessandro Valfrè e Gilberto Turati in un articolo pubblicato a novembre del 2025 sul sito dell'Osservatorio conti pubblici italiani dell'Università Cattolica, scrivevano che l'estensione dello Sportello Unico Digitale, ad esempio, «può essere la soluzione ideale per snellire la burocrazia e per fare in modo che le autorizzazioni e i crediti di imposta siano attivi nel giro di 30 giorni, senza dover richiedere molteplici verifiche, come l'autorizzazione unica sulla VIA. Lo snellimento della burocrazia potrebbe facilitare gli investimenti anche in altre aree del Paese».

Il Mezzogiorno rischia di essere penalizzato dall'estensione?

I contrari all'estensione della Zes unica invece evidenziano come estendere a tutto il Paese una misura nata per aiutare il Sud ad attrarre investimenti significativi stravolgerne l'impianto. Secondo la Svimez, associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno, l'estensione della Zes unica a tutto il territorio nazionale sarebbe un «errore strategico». «La Zes unica è un'esperienza di successo concepita specificamente per il Sud - evidenzia il direttore generale, Luca Bianchi -. Una sua estensione a tutto il territorio nazionale rischia di bloccare gli investimenti al Sud. Se questo vantaggio per il Mezzogiorno viene meno, gli investitori preferiranno puntare su aree geografiche più vicine ai mercati di sbocco e quindi sul Nord». Secondo Bianchi, la Zes unica più che estesa andrebbe rafforzata in una strategia di rafforzamento dello sviluppo industriale del Mezzogiorno. «La Zes unica dovrebbe essere trasformata in una vera strategia industriale per il Sud, selezionando alcuni settori e alcune filiere ad alto potenziale di crescita su cui puntare. E non parlo di un potenziale di crescita solo per il Sud ma per tutto il Paese».